



Report da Roma: 26 - 27 ottobre 2010

Raccolta differenziata delle cicche. Perché no?

Presso la Casa dell'Architettura, Acquario Romano di Roma, si è svolta la VI edizione della manifestazione di Federambiente Bica 2010. La manifestazione vuole essere sia una finestra aperta sul mondo della comunicazione in tema di salute dell'ambiente che un punto di incontro dove condividere e discutere le strategie e strumenti di comunicazione in grado di coinvolgere il pubblico, favorire la comunicazione e promuovere campagne ecologiche atte ad ottenere il miglioramento della qualità ambientale. Il Forum del giorno 27 ottobre, a cura dell'ENEA e SITAB ha inteso mettere in risalto una problematica fino ad oggi ignorata, ossia l'impatto ambientale delle cicche di sigaretta. Accendere una sigaretta significa produrre più di 4000 sostanze chimiche (es. benzene, ammoniaca, polonio-210,

formaldeide, metalli pesanti, etc.) ad azione nociva, tossica e cancerogena. Una parte di queste sostanze resta nella porzione di sigaretta non fumata che comunemente viene chiamata cicca o mozzicone. Sebbene il carico di ogni cicca sia basso, tuttavia il fattore che amplifica il problema è dato dall'elevato numero di cicche prodotte ogni anno. In Italia infatti vengono immesse in ambiente circa 190 milioni di cicche al giorno con un carico complessivo pari a 72 miliardi di cicche/anno. Tenuto conto del potere filtrante dell'acetato di cellulosa (filtro) è stato calcolato che il carico inquinante immesso sul territorio italiano con le cicche è rilevante dell'ordine di migliaia di tonnellate. (possiamo mettere la tabella con i dati)

Da qui emerge l'esigenza di trattare le cicche di sigaretta come un rifiuto tossico e proporre per queste la raccolta differenziata. A tal fine sareb-



be opportuno, in analogia a quanto previsto per altre tipologie di rifiuti, l'installazione, il più diffusamente possibile, di appositi raccoglitori per le cicche. Il forum si propone quindi si è proposto di portare a conoscenza del pubblico e degli amministratori locali un argomento su cui esiste un vuoto culturale e normativo: l'impatto ambientale da cicche. Per ridurre tale carico nocivo è necessario innescare nella popolazione un processo culturale di trasformazione, mediante sensibilizzazione, formazione e informazione, in modo tale che il non gettare le cicche a terra divenga un comportamento normale. ■

(Carmino Ciro Lombardi)

Save the date: Monza, 20 maggio 2011

Tecniche di counseling nel trattamento del tabagismo

Il 20 maggio, la Società Italiana di Tabaccologia invita infermieri e medici a formarsi, presso la Casa del Volontariato di Monza, alla pratica del Counseling tabaccologico per la gestione del paziente ambulatoriale o ospedaliero. Il counseling è uno strumento di relazione efficace nel trattamento del tabagismo. I dati della letteratura scientifica internazionale dimostrano che gli operatori forniti di competenze in questo campo ottengono migliori risultati terapeutici, in particolare laddove è richiesto un cambiamento del comportamento. La teoria del counseling prevede che l'approccio al cliente sia non giudicante, empatico, volto a sostenere il cambiamento e a rimuovere gli ostacoli al raggiungimento degli obiettivi comportamentali. In particolare, durante il corso, verranno fornite le basi per l'approccio al minimal advice, strumento di comunicazione breve col paziente, e del counseling nel trattamento a sessioni ripetute del tabagista. Da qui il razionale del percorso formativo che si propone di fornire ai partecipanti informazioni generali sugli aspetti epidemiologici del tabagismo e delle patologie correlate, nozioni di base sugli aspetti psicologici della dipendenza da tabacco e sui correlati neurochimici, conoscenze dei trattamenti farmacologici più efficaci, mirati alla risoluzione della dipendenza da nicotina. Oggetto specifico del corso è l'apprendimento di tecniche di counseling e la loro applicazione nell'ambito del trattamento del tabagismo. Una parte importante della giornata è dedicata agli aspetti pratici, attraverso il roleplaying, la proiezione di video didattici (tecnica del videotraining) e la discussione di casi clinici. La giornata di formazione è riservata ai soci della Società Italiana di Tabaccologia. I crediti ECM sono stati chiesti per medici e infermieri. Il numero di posti accreditati è limitato a 20 medici e 40 infermieri. Le altre figure professionali possono iscriversi, sempre dietro pagamento della quota associativa, ma senza diritto ai crediti ECM.

La quota associativa SITAB 2011 è comprensiva della partecipazione alla giornata di formazione (workshop del 20 maggio 2011):

Medici e altri dirigenti € 50; infermieri e altro personale del comparto € 40

Per info: dr.ssa Gabriella Esposto, fax n. 039 3940283, oppure via email: ufficioprogetti.sitab@gmail.com